

**San Filippo  
In corsia  
senza federe  
né cotone**

Per un anno sono mancati i termometri, una ventina di giorni fa è stato razionato il cotone idrofilo. Nell'ospedale San Filippo Neri ormai chiunque si ricoveri sa che deve portare da casa federe e cuscini. Questo è altro ancora (coperte bucate, materassi rattappiti dai lavaggi, camicie lise) e quanto è emerso ieri mattina nel corso di una ispezione del Tribunale dei diritti del malato. «Ha dell'incredibile - afferma Aristide Bellacchio segretario del Movimento federativo democratico - eppure in questo ospedale - periodicamente mancano i materiali sanitari di prima necessità, a volte anche i medicinali». Stanotte - racconta una caposala della clinica medica - una signora ha subito la rottura di una vena emorroidale, il letto era un lago di sangue e non si riusciva a trovare né dell'ovatta né i pannolini da adulti, così per tamponare l'emorragia abbiamo dovuto imbragare la signora con un lenzuolo ripiegato. Uccia Longobardi, del Tribunale, porta una busta piena di siringhe, garze, cotone, e dove passa lascia questi pochi pacchetti-regalo: «una provocazione».

Poi ci si dirige verso l'ufficio del direttore sanitario Fabrizio. «Questa situazione si protrarrà per un'altra ventina di giorni al massimo - assicura Fabrizio - cioè fino al quindici dicembre quando dovrebbero entrare circa altri 120 infermieri. Per la biancheria invece aspettiamo il leasing che dovrebbe tirarci fuori dagli impicci il primo dicembre. Attraverso questo tipo di noleggio, il leasing appunto, il compito di provvedere al ricambio e alla fornitura di biancheria sarà delegato a una ditta privata. «La crisi dei rifornimenti di biancheria - spiega l'economista - c'è perché aspettando il leasing non facciamo acquisti».

**«Per i magazzini sulla Casilina  
atti illegali e pratiche insabbiate»  
Denuncia della maggioranza in VIII  
Interverrà la magistratura**

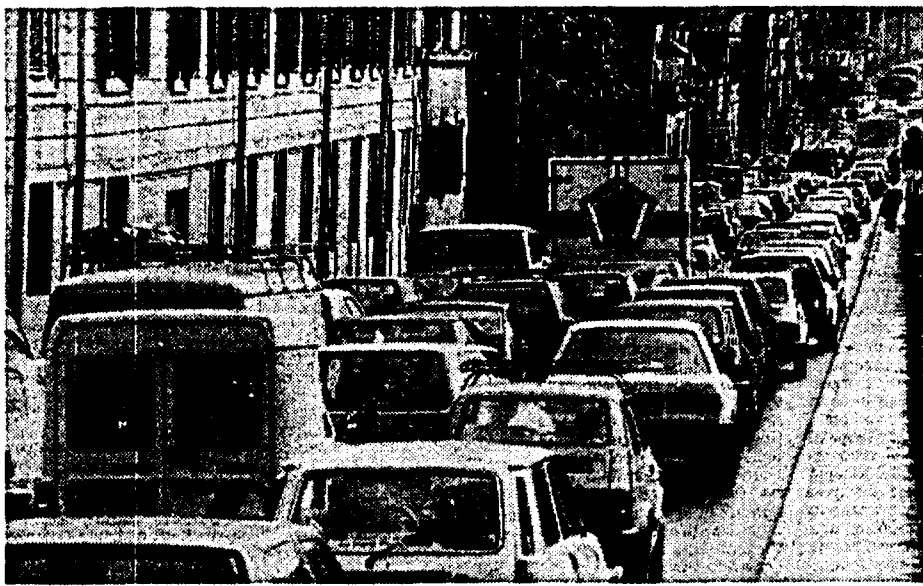
**La via dello shopping abusivo**

Attività avviate senza licenze, pratiche «congelate» in attesa di momenti migliori, illeciti veri e propri. La denuncia viene dal «governo anomalo» della VIII circoscrizione. In una conferenza stampa, Pci, Pli, Pri, Verdi per Roma ieri hanno raccontato la strana storia di due centri commerciali della zona. Su tutto, l'ombra della precedente amministrazione e del suo presidente, il psi Filippo Zenobio.

CLAUDIA ARLETTI

«Ecco, questa è roba per la magistratura». Così, documenti alla mano, Pietro Barone - presidente pri dell'VIII - ieri chiudeva la strana storia di due centri commerciali sulla Casilina. L'uno, mai aperto. L'altro, destinato a chiudere presto i battenti (non arriverà a Natale). Illegittimità, stranezze, pratiche congelate in attesa di tempi migliori, speculazioni. Le hanno scoperte i consiglieri della circoscrizione, da qualche mese guidata da una maggioranza «anomala» (Pri, Pli, Pci, Verdi per Roma, antipubblicizzanti). Su ogni magagna, l'ombra della precedente amministrazione e del suo contestatissimo presidente, il socialista Filippo Zenobio. Tutto è cominciato quest'estate, quando nell'ottava la maggioranza ha costituito una sorta di minigiunta, con un solo imperativo: controllare. Ogni atto (licenze commerciali comprese), adesso, prima di essere firmato dal presidente, viene studiato con la lente d'ingrandimento dalle commissioni competenti. Ed ecco quello che è stato scoperto.

Centro commerciale società «Spazio-spessa». Secondo il piano regolatore, è un



La Casilina Qui sorgono i due centri commerciali al centro della denuncia presentata dalla maggioranza «anomala» in ottava

semplice capannone, destinato a uso industriale. Ed ecco la prima anomalia. Il governo circoscrizionale precedente stabilì in tutta fretta il cambio di destinazione. Piano regolatore o no, il civico 1671 doveva diventare un centro commerciale. Chiese la licenza la società «Spazio-spessa». La richiesta giunse sui tavoli della XI ripartizione (commercio) il 3 luglio 1989; 48 ore dopo - record del record - la ripartizione esprimeva parere favorevole per la concessione di 28 licenze. L'affare, insomma, procedeva a gonfie vele. Bastava che la società portasse in circoscrizione gli ultimi documenti, mostrando di essere in regola in tutto e per tutto, e il centro avrebbe aperto. Invece, qualcosa non funzionava. Lo «Spazio-spessa», per quanto facesse, non riusciva ad ottenere l'affitto del capannone. I proprietari (impresa «Lacchi srl»), che inizialmente si erano detti disposti a concedere l'immobile, facevano resistenza. Le due società, in realtà, non si sono mai messe d'accordo. Per più di un anno, 28 licenze pronte per essere utilizzate sono state «congelate», in attesa che «Spazio-spessa» e «Lacchi» trovassero

un'impresa ha chiesto di subentrare all'Inadel. Ci siamo trovati con 30 domande di subentro, una per negozio. Ogni pratica dava per scontato che tutto fosse in regola. Per scupolo, abbiamo controllato...». Senza licenze, i negozianti, uno dopo l'altro, se ne stanno andando. Avevano preso in affitto gli esercizi Inadel, probabilmente sperando che le cose, prima o poi, si sistemassero. Su trenta, sono rimasti in nove. L'altro giorno, hanno tentato di ottenere dall'VIII una proroga fino al 31 dicembre. «La legge è la legge», gli hanno risposto.

**Il presidente pri Pietro Barone  
accusa l'ex «governo Zenobio»  
«Congelò 28 licenze per un anno»  
E ora un complesso deve chiudere**

del: è tutto abusivo, nessuno ha la licenza. Le attività sono state avviate, nonostante mancarono dei requisiti stabiliti dalla legge. L'abusivo, anche qui, riguarda l'«abitabilità». Nessuno dei negozi ha avuto il parere favorevole della XV ripartizione (edilizia), necessario per aprire. Il seminterrato, secondo il progetto iniziale, doveva essere un semplice magazzino, a disposizione degli esercizi. Invece è stato trasformato in un supermercato di 1500 metri quadrati. Barone: «Ci siamo accorti che qualcosa non funzionava, quando

**«Basta inquinare»  
Civitavecchia insorge  
contro le centrali**

SILVIO SERANGELI

Il 22, sit-in davanti ai ministeri dell'Ambiente e dell'Industria; il 29, sciopero generale. I comitati del comprensorio di Civitavecchia si mobilitano per la chiusura definitiva della centrale di Fiumarella e la riduzione dell'inquinamento delle centrali Enel. Il coordinamento - composto dai sindaci di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Altemure, Tarquinia, Monterotondo, Canale Monterano, dalle forze politiche, dai movimenti ambientalisti, dai sindacati e dalle associazioni degli artigiani e dei commercianti - ha messo a punto le modalità della protesta. Il 22 novembre si svolgerà la manifestazione a Roma con la partecipazione di delegazioni guidate dai sindaci. «Con l'appoggio dei gruppi parlamentari chiederemo di essere ricevuti dai ministri per presentare le nostre richieste. Vogliamo avere un primo contatto diretto con chi avrebbe dovuto da tempo ascoltarci e rispettare l'esito dei referendum per la metanizzazione delle centrali». La dichiarazione è del sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Baranelli, che in una conferenza stampa ha sottolineato l'importanza dell'esperienza comune del coordinamento e di questa nuova fase della vertenza Enel. «Andiamo alla mobilitazione forti della conferma da parte del Tar della chiusura della centrale di Fiumarella e convinti che l'inquinamento va ridotto, con ogni mezzo», ha

**Protesta  
«Il Pronto  
intervento  
non va»**

Una manifestazione degli infermieri e degli assistiti del pronto intervento cittadino si è svolta ieri mattina davanti all'Assessorato comunale alla sanità in via Merulana. I lavoratori delle ambulanze pubbliche sono accesi in piazza per chiedere ancora una volta l'attuazione della delibera sulla ristrutturazione del servizio, l'attuazione delle altre dieci posizioni previste e un tavolo permanente di trattativa.

«Ridurre gli straordinari ci sta bene - dicono quelli del Pci - ma purché non si riducano le ambulanze in circolazione, danneggiando i cittadini e depotenziando il servizio di soccorso pubblico. Questo è quello che temono i lavoratori, che si vada verso un monopolio privato delle ambulanze, sia per quanto riguarda gli incidenti sia per i trasferimenti di malati da un ospedale all'altro o da un reparto all'altro di uno stesso ospedale. E che, dopo tanti sforzi (hanno dovuto aspettare un anno per ottenere 32 ambulanze nuove, hanno acquistato con una colletta barelle e apparecchi che mancavano, hanno sollecitato il Comune a farsi carico del funzionamento della struttura), si decida sopra alle loro teste».

Ieri il direttore del Pci Migliarino non li ha voluti ricevere, rinviando il confronto al 22 novembre. Oggi però Migliarino si incontrerà con l'assessore Mori e i lavoratori torneranno a farsi vivi sotto gli uffici di via Merulana, in delegazione.

**A Ostia un corso per elettricisti coi finanziamenti del governo  
A scuola per non drogarsi più  
Otto borsisti sui banchi con l'Usi**

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Ad Ostia sta per prendere il via un corso di formazione professionale per ex tossicodipendenti. Un piccolo corso per elettricisti, finanziato dal ministero degli Interni, che da gennaio porterà in classe otto giovani con un recente passato da «drogati», istruiti da personale privato e stipendiati con un assegno di studio mensile che si aggirerà intorno alle 300.000 lire.

La convenzione che la Usi di Ostia sta per firmare con l'Enaip - una società specializzata in formazione professionale, vicina alle Acli - è nata, ovviamente, all'insegna della lotta contro la droga e con l'obiettivo di favorire il reinserimento di coloro che ne hanno fatto uso, ma rischia di essere il classico «topolino paritario della montagna», di esaurirsi soltanto in un corso di formazione professionale, come ce ne sono tanti. Perché, dietro la scuola che nascerà tra due mesi al Pantano - sede del Servizio giardini comunale nella pineta di Castelnuovo - c'era fino a pochi mesi fa un progetto ampio, ragionato e ambizioso, cui il modico «pacchetto informativo» dell'Enaip (che costerà 107 milioni) somiglia molto poco.

L'idea di coniugare i metodi tipici della formazione professionale e la solidarietà del volontariato con la certezza economica della gestione pubblica, nasce col fallimento delle numerose iniziative spontanee di lotta alla droga, che si sono succedute negli ultimi quindici anni a Ostia: operatori e di amministratori locali da un po' preferiscono imboccare decisamente la strada dell'intervento istituzionale. Nel giugno del 1988, la XIII circoscrizione affida ufficialmente ad Aurelio Moro - un insegnante con una riconosciuta esperienza in fatto di formazione professionale - la stesura di un progetto di riqualificazione o formazione professionale per ex tossicodipendenti, un impegno volontario e non retribuito. Nel gennaio dello scorso anno, il progetto viene finalmente consegnato - con la firma di Moro - al ministero degli Interni. Tre mesi più tardi, Moro riceve dal coordinatore sanitario della

Usi Roma 8 la nomina a direttore tecnico-didattico operativo del piano.

Quel progetto - per cui il ministero stanziò 107 milioni per l'avvio del primo corso, poi altri 200 lo scorso settembre - poggiava su una convinzione precisa: la formazione professionale, da sola, non è una misura di reinserimento credibile. Bisogna far dialogare la scuola con la città, e soprattutto è necessario passare dalla formazione al lavoro. Ai corsi per elettricisti, vivaisti, manutentori archeologici, operatori video corrisponde dunque una rete di cooperative di servizi che possono accedere immediatamente a convenzioni con l'amministrazione pubblica. Non solo: visto che il finanziamento basterebbe all'inizio per un unico corso, alcune imprese contattate dai progettisti, tra cui anche la Olivetti, si dichiarano disponibili a fare da sponsor. Infine, il progetto delinea scrupolosamente i costi dell'intera operazione - compreso l'acquisto del materiale di lavoro - e suggerisce, dopo uno studio sugli ambienti, l'uso del centro di Pantano. Tutto pubblico, tutto preventivato.

Ma con la concessione del finanziamento pubblico, la sorte della scuola-comunità cambia completamente. Le copie del progetto messe in circolazione dalla Usi non recano più la firma di Aurelio Moro, si aprono le candidature private per la carica di direttore del centro e, soprattutto, si

**COMUNE DI ALBANO LAZIALE**  
PROVINCIA DI ROMA

La Stagione Teatrale organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Albano Laziale in collaborazione con l'ATCL, l'ETI e gli Assessorati alla Cultura della Regione Lazio e della Provincia di Roma, giunge quest'anno alla settima edizione. Prevede 10 spettacoli in abbonamento e uno fuori abbonamento, e porta ad Albano i più bei nomi del teatro italiano. La stagione si terrà come al solito presso il Teatro Alba Radians, per il cui acquisto l'amministrazione sta trattando, per avere uno spazio fisso per gli appuntamenti teatrali, musicali e culturali che siano un punto di riferimento per l'area castellana e un richiamo per la città.

Per informazioni: tel. 9324460 int. 25 (ore 8.30-13.30)

AT.C.L. Associazione Teatrale Comuni del Lazio	ETI Ente Teatrale Italiano
Regione Lazio Assessorato alla Cultura	Comune di Albano Laziale Assessorato alla Cultura
Provincia di Roma Assessorato alla Cultura	

**TEATRO ALBA RADIANI**  
Stagione Teatrale 1990-91

16-11-1990 **IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI** di Tullio Kezich con Corrado Pani, Regia M. Missiroli - Prod. TE.RO

25-11-1990 **UN SALUTO, UN ADDIO** di O. Colli e M. Venturiello con Ombretta Colli e Massimo Venturiello - Regia F. Paoz - Prod. Fox & Gold

12-1-1991 **POSIZIONE DI STALLO** di P. Kohout con Renato Campese - Regia M. Lucchesi - Prod. Compagnia dell'Alto

29-1-1991 **LE SERVE** di Jean Genet con Nina Bartolucci, Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi - Regia M. Castri - Prod. ATER-ERT

2-2-1991 **GIUOCO DI CARTONE** di R. Viviani con Nello Mascia - Regia A. Pugliese - Prod. Coop. Gli Inocenti

16-2-1991 **UN MACCHIO DECOTTO DA...** MARIANCOLA di L. De Filippo - Prod. Diana O.R.I.S.

23-2-1991 **JIMMY DEAN JIMMY DEAN** di E. Graczyk con Magda Mercatali - Regia R. Giordano - Prod. Teatro Canzone

16/17-3-91 **LA TANA** di A. Bassetti - Regia di A. Calenda - Prod. Teatro Stabile di Calabria

26-3-1991 **SALOMÉ** di O. Wilde con Peppe e Concetta Barra - Regia G. Sepe - Prod. Teatro La Comunità

5-4-1991 **LA STRADA DELLA GIOVINEZZA** di C. Giudicelli con Savina Scalfi e Lina Bernardi - Regia S. Scalfi - Prod. Collettivo Isabella Morra

29-4-1991 **TARTUFO** di Molière con Paola Borboni e Giustino Durano - Regia R. Guicciardini - Prod. Sicilteatro Associazione

**VERSO IL XX CONGRESSO**

Mercoledì 14 novembre - Ore 17.30  
presso la sezione ESQUILINO  
Via Principe Amedeo, 188

**Attivo dei comunisti democratici  
dei luoghi di lavoro**

Introduce: Aldo PIRONE coordinamento sezioni aziendali  
Conclude: Sergio GARAVINI della Direzione del Pci

Mercoledì 14 novembre, ore 20  
c/o Casa della Cultura (Lgo Arenula, 26)

**RIUNIONE  
DELLA MAGGIORANZA**

sono invitati i membri del Comitato federale,  
della Commissione federale di garanzia  
ed i segretari di sezione

**SEZIONE PCI SAN LORENZO**  
Via dei Latini, 73

**OGGI  
MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE  
ORE 19**

**ASSEMBLEA DI CONSULTAZIONE  
DELLA III CIRCOSCRIZIONE SULLA  
MOZIONE «RIFONDAZIONE COMUNISTA»  
PRIMA CHE SIA PRESENTATA AL  
COMITATO CENTRALE**

Interverrà  
**SANDRO DEL FATTORE**

**COSA ACCADRÀ AL PCI DOPO IL PCI?**

Siamo lieti di invitarvi ad uno scambio di idee sulla costituzione in Italia di una nuova formazione politica democratica di sinistra.

Con l'occasione vorremmo realizzare un gruppo promotore capace di contribuire alla produzione di una nuova cultura della politica.

**Ci incontriamo MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE ALLE ORE 17.30** presso i locali del Circolo culturale «Cassandra» in via Formosa, 84 - Isola Sacra.

Sarebbe un peccato mancare.

Introduce la discussione:  
**ROBERTO TASCIONI**

Partecipa:  
**GIANCARLO BOZZETTO**

Il Comitato promotore

**VOGLIAMO LA VERITÀ**

Il 17 novembre una grande mobilitazione di massa darà voce al bisogno di verità e di pulizia dei cittadini contro chi, al potere, nasconde la realtà di interi decenni di terrorismo e trame antidemocratiche. I romani hanno ancora impressi nella loro mente la violenza e il dolore che si è abbattuto contro la vita democratica della nostra città.

Questo rende assolutamente intollerabile l'idea che dietro tali drammatici avvenimenti ci possano essere apparati dello Stato e che addirittura i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi decenni abbiano saputo.

Oggi è il momento di mobilitarsi, di scendere in piazza perché sia fatta luce sui fatti e sulle persone; perché cessino di esistere e funzionare strutture segrete che nulla possono avere a che fare con una visione trasparente e democratica dello Stato e che inoltre ledono la nostra sovranità nazionale.

La segreteria della Federazione fa appello a tutte le organizzazioni, movimenti, associazioni, personalità e singoli cittadini perché aderiscano all'iniziativa.

La Federazione invita tutte le sezioni territoriali ed aziendali a sviluppare una campagna di assemblee pubbliche e di iniziative esterne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a favorire la riuscita del grande appuntamento democratico del 17 novembre.

La segreteria della Federazione romana del Pci

Sabato  
con  
**P'Unità**  
il  
supplemento  
**«Vivere meglio»**  
Gratis

**PRIMO CONCORSO FOTOGRAFICO**  
**«VILLA TORLONIA OGGI»**  
Indetto dall'Associazione culturale  
VILLA TORLONIA  
con il patrocinio degli assessori alla Cultura  
e all'Ambiente del Comune di Roma

Presentazione delle fotografie (massimo tre b/n o colori) entro il 20 novembre c.a. sul tema fissa «Degradato e abbandono di un bene storico-monumentale e ambientale di Roma», secondo le modalità indicate nel bando di concorso.

Per informazioni rivolgersi al n. 06/327.50.96 o:  
FUTURFOTO via Livorno, 2; FOTOSTUDIO via Migliorina, 71; GRAPHICOLOR via della Bufalotta, 13/a.

**AVVISO URGENTE ALLE SEZIONI**

Dal 14 novembre 1990, a causa dei lavori per il trasferimento nella nuova sede, il centralino sarà temporaneamente disattivato. Comuniciamoci pertanto i numeri con i quali sarà possibile chiamare la Federazione:

Commissione organizzazione	4071395
Ufficio di segreteria - Ricerca oratori	4071317
Dipartimento economico	4071348
Dipartimento ambiente	
Politiche territoriali - Stato	
Pubblica amministrazione - Enti locali	4071353
Fammine - Cultura e formazione	4071376
Stampa e propaganda	
Gruppo di lavoro sulla Costituyente	4071382
Fax	4070233

I numeri del Comitato regionale:  
4071323 - 4071336 - 4071342 - 4071139  
Fgci area centrale 4071654

**17 NOVEMBRE 1990**

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PCI E DELLA FGCI**

Ore 15 Piazza della Repubblica - Piazza del Popolo

**VENT'ANNI DI DELITTI IMPUNITI  
VENT'ANNI DI MISTERI DI STATO  
VOGLIAMO LA VERITÀ**

Tutte le associazioni, i comitati, le organizzazioni, le personalità cittadine che intendessero aderire alla manifestazione sono pregate di comunicare la loro adesione telefonando al numero 4071382.